



**OSSERVATORIO STATISTICO  
IN INTERPORTO BOLOGNA**

**IL TRASPORTO CAMIONISTICO DI MERCI  
IN INTERPORTO BOLOGNA**

**INDAGINE ANNUALE 2015**

EXECUTIVE REPORT

## ***ES1. Il movimento merci dell'Interporto di Bologna nel 2015***

Il 2015 è stato un anno positivo per l'economia mondiale.

Il PIL, infatti, è cresciuto del 3.3% e continuerà a crescere fino al 3.1% nel 2016 e arriverà al 3.6% nel 2017. L'Italia, a sua volta, esce nel 2015 dalla fase di recessione caratterizzata da un segno negativo (+0.8%). Si prevede, inoltre, un aumento della produzione pari a 1.3% nel 2016.

In questo contesto, nel 2015, sono state movimentate all'Interporto di Bologna su gomma 9.2 milioni di tonnellate rispetto alle 10.2 milioni di tonnellate movimentate nel 2014 con una contrazione della produzione del 10%. Rispetto alla destinazione, diminuiscono sia i flussi di merce in ambito nazionale (-10%) a causa soprattutto della contrazione delle merci movimentate fuori dall'Emilia-Romagna, sia quelli in ambito internazionale (-11%).

***Per origine/destinazione*** l'Interporto ha movimentato 5.0 milioni di tonnellate di merci in entrata contro 4.2 milioni di merci in uscita. Il mercato nazionale mostra il prevalere dei flussi in entrata, mentre sul mercato internazionale prevalgono i flussi in uscita.

Guardando alla provenienza, la regione torna ad essere il mercato principale per l'Interporto con una quota pari al 36%.

In ambito nazionale, la Lombardia si posiziona come principale regione con un volume movimentato pari a 498 mila tonnellate. Sul mercato internazionale, le due destinazioni più importanti si confermano Cina e America.

***Per numero di categorie merceologiche trattate*** l'Interporto si conferma una struttura a grande parcellizzazione merceologica anche se, nell'ultimo anno, le aziende effettuano un'attività di trasporto di un numero di merci non più superiore a dieci ma di un numero compreso tra sei e dieci. In misura ridotta continuano ad essere le aziende che trasportano poche tipologie.

Le quote maggiori di aziende si registrano, comunque, in corrispondenza di un numero di categorie merceologiche movimentate superiore a dieci soprattutto per quanto riguarda le aziende che si avvalgono di carichi groupage.

Prendendo in considerazione simultaneamente *le tre merci principali* emerge che i beni legati all'industria pesante (elettronica, macchinari e materiale elettrico; meccanica, mezzi di trasporto e ricambi; ferro e acciaio), sono la tipologia movimentata maggiormente dalle aziende dell'Interporto. A seguire nella graduatoria si posizionano il settore dell'abbigliamento (13%), degli alimentari (12%) e dell'arredo (9%).

*Oltre il 74% delle merci è stata movimentata nel 2015 esclusivamente su gomma.* Sia le aziende che effettuano un'attività di solo trasporto sia quelle che affiancano anche servizi ausiliari prediligono la modalità "tutto gomma". Rispetto allo scorso anno, la distribuzione della modalità di trasporto per tipo di attività svolta non ha subito rilevanti cambiamenti.

Nell'ultimo anno *il carico groupage si conferma quello utilizzato per la maggiore* sia per le merci in uscita (70%) sia per quelle in entrata (57%).

Sono soprattutto le aziende che affiancano al servizio di trasporto i servizi ausiliari ad avere utilizzato maggiormente i carichi groupage (68% in termini di quota) mentre le aziende di solo trasporto, nell'ultimo anno, hanno registrato uno spostamento verso questa modalità occupando una quota di mercato pari al 64%. Il carico groupage, infine, si conferma molto importante per lo spostamento delle merci in ambito nazionale (66% in termini di quota) mentre per il trasporto internazionale si utilizzano maggiormente carichi completi.

Per quanto riguarda *le previsioni sul 2016* le attese sono positive per il 20% delle aziende (le più grandi in termini di tonnello movimentato) e specificatamente quelle operanti sui mercati internazionali. A mostrare il saldo positivo tra coloro che hanno una previsione ottimistica e pessimistica più alto sono infatti le aziende operanti prevalentemente sul mercato internazionale.

Allargando la prospettiva temporale è possibile valutare meglio le dinamiche dell'ultimo triennio. Oltre il 76% di esse, infatti, non modificherà il proprio stato nel triennio e, in modo particolare, il 62% di esse manterrà stazionaria la produzione.

## ***ES2. L'approfondimento sui sistemi di sicurezza***

*Oltre un'azienda su cinque ritiene l'Interporto una zona molto sicura:* i valori ponderati con le tonnellate movimentate mostrano che, a sentirsi più sicuri, sono coloro che movimentano quantitativi di merce più ridotti (il dato ponderato perde, infatti, oltre sette punti percentuali rispetto a quello semplice).

Includendo le aziende che non effettuano una movimentazione di merce il punteggio medio attribuito dai rispondenti risulta pari a 6.6 e scende a 6.4 escludendo i non trasportatori.

*Il 93% delle aziende non ha subito furti nel 2014;* escludendo i non trasportatori è possibile affermare che a registrare delle sottrazioni di beni sono stati principalmente i “piccoli trasportatori”. Nella maggior parte dei casi si tratta di furti di merce. Solo in un caso si è registrato il furto di un intero mezzo di trasporto.

## ***ES3. La distribuzione verso il centro di Bologna (progetto City Logistics)***

La maggior parte delle aziende presenti all'interno dell'Interporto di Bologna (80%) non effettua spedizioni verso il centro di Bologna.

Il restante 18% circa, che si caratterizza nelle aziende che posseggono un magazzino, sia che effettuino un'attività di solo trasporto sia che offrano anche servizi ausiliari, ha dimostrato interesse ad un progetto di supporto in quanto hanno delle spedizioni verso la zona a traffico limitato del centro città.